

VIVA l'Italia Unita ! L'ora è giunta !

Se non ora quando? Abbiamo aspettato tanto e troppo tempo per riprendere la storia dell'Italia cattolica e cristiana, quei valori e tradizioni che ci hanno sempre contraddistinto: "la famiglia prima di tutto e innanzi tutto", la cellula base della società italiana dov'è finita ?

E' quasi scomparsa quel tipo di famiglia naturale, civile, educata, solidale e altruista, oggi manca tanto e troppo alla politica italiana: "quel testimone di questa gara podistica che la penisola italiana corre da duemila anni", mancano le radici, mancano le testimonianze delle generazioni che ci hanno preceduto, manca una strada che ci guidi nel futuro.

Sicuramente la società attuale è mutata, e non potrebbe essere altrimenti, oggi la società è multiculturale, multi-etnica e multi-religiosa, e per fortuna i partiti politici sono tutti democratici, così come ne nasceranno altri partiti democratici, potrebbe nascere un futuro partito democratico induista, scintoista o magari buddista, così come potrebbe nascere un futuro partito democratico islamico.

Nulla di diverso dalle aspettative che l'Italia si pone: "ma la storia dell'Italia cattolica e cristiana non la si ferma e non la si cambia, ma la si continua...!"

Oggi più che mai il vessillo dello Scudo Crociato rappresenta proprio quell'identità che in tanti nel passato hanno difeso in nome di un benessere che non era effimero, ma si proiettava nel futuro e per le generazioni successive.

La nostra cultura non è una cultura politica fine a se stessa che deve necessariamente concretizzarsi con una candidatura, ma deve concretizzarsi quale ponte tra il passato, il presente e il futuro dell'Italia.

Saremo i Templari a guardia del S.S. Sepolcro e della nostra Nazione, che non può prescindere dall'identità sempre più a rischio di scomparire in nome di una crisi economica che fa dimenticare chi siamo: "siamo il Popolo degli Italiani conosciuti nel mondo per il virtuosismo", famosi per l'arte di arrangiarsi nel limitato territorio nazionale che ci offre poche ricchezze del suolo e del sottosuolo, ma da queste parsimoniose risorse abbiamo fatto tutti diventare la Patria: "unica nel mondo".

Ci ammirano e ci apprezzano in tutto il mondo per la nostra cultura, per l'arte, per l'architettura, per la musica, per la fantasia che ci ha contraddistinto nelle competizioni della vita dalla notte dei tempi.

Forza amici, diamo il nostro contributo a far sì che nessun cittadino resti indietro, tutti devono salire sull'arca dell'alleanza in una nuova Italia, dove tutti dovranno avere il loro momento di celebrità!

I nostri nemici non sono i leghisti, nemmeno il riformismo e tanto meno il populismo, ma gli errori sono stati all'interno della nostra cultura politica, dopo che mani pulite ha cancellato un partito importante per l'Italia la Democrazia Cristiana, ma le persone che ne hanno fatto parte sono ancora tutte qui, nel ricambio naturale tra questo mondo e un mondo migliore, e in tanti cittadini sono restati legati alla propria cultura familiare e scolastica ricevuta, e nessuno ha sconfessato o rinnegato le proprie origini.

Siamo stati solo divisi dal bipolarismo, creato a posta per dividerci, e che non dà spazio alla nostra reale forza d'animo e alle tradizioni che ci appartengono, ora più che mai:

"O si ricostruisce l'Italia o si muore" nei sogni, nelle aspettative, nelle aspirazioni di ciascuno di noi, ma questa è la frase di rito che deve ricostruire quel filo spezzato ingiustamente dal bipolarismo.

Nessun nemico può batterci e continuare a dividerci se sapremo essere forti e coraggiosi, e divulgare la lieta novella che non è stata mai pubblicizzata come dovrebbe essere, è stata tenuta in vita quell'identità a maturare per tempi migliori.

Non possiamo più restare intrappolati nelle trincee del bipolarismo, quindi tutti fuori con coraggio e determinazione andiamo a riprenderci ciò che ci appartiene l'identità Nazionale, dove tutti i simpatizzanti dovranno avere: "voce" ed esprimere le proprie idee.

Il federalismo sociale, economico, energetico, industriale e culturale dovrà essere portato a compimento, altrimenti rischieremo di non essere competitivi nell'economia globalizzata, ma non possiamo permettere che l'Italia venga divisa, e deve restare unita e coesa come c'è l'hanno consegnata le generazioni che ci hanno preceduto.

Siamo alla Terza Repubblica, dove:

- alla prima Repubblica era possibile applicare: "il personalismo esasperato";
- alla seconda Repubblica poi è venuto: "il voto alla persona" una via di mezzo tra il voto di scambio e una predisposizione dei candidati ad amministrare con un minimo di trasparenza richiesta, quando ne era possibile;
- attualmente nella terza Repubblica il: "voto è basato quasi esclusivamente sulla meritocrazia" che va opportunamente quantificata e certificata, altrimenti si rischia di tornare al pressapochismo, proprio quello che invece ha fortemente danneggiato la qualità amministrativa soprattutto nelle realtà locali.

I localismi la forza spingente di quell'Italia che dietro le quinte invece viene depauperata da un qualunque disarmonico, questo non potrà più essere.

Le Segreterie locali del partito, gli Organi Provinciali e Regionali del partito devono essere attenti a questi passaggi altrimenti si resta nell'oblio della storia, tutti dovranno partecipare alla riunificazione di quell'area ex democristiana, ma ognuno con i ruoli e compiti assegnati.

Le battaglie si vincono se sapremo stare ognuno ai propri posti, ma se tutti vogliamo essere generali nessuno libererà materialmente la nostra identità politica attualmente imbrigliata nel bipolarismo.

Auguro a tutti gli amici che leggeranno queste poche righe d'intenti di meditare sull'unità di questi pochi pensieri, forse limitati ma sinceri e onesti, e agire di conseguenza cominciando a fare maggiormente il proprio dovere nello stesso momento a prescindere i luoghi, i ruoli professionali dei singoli, le circostanze, ma il futuro di questa Italia è nelle nostre mani, non sprechiamolo nell'indifferenza che è il male storico di questa società che viviamo troppo rassegnati.

Buon lavoro a tutti, e sinceri auguri per la vostra gente che rappresentate, per voi stessi che vi esponete, per le vostre famiglie che vi reclamano!

Cordialmente.

Fernando Ventresca